

How to spend it

MARZO 2017



**DISEGNARE IL FUTURO
FRA HI-TECH E FATTO A MANO**

Anno IV n. 35 mensile marzo 2017. In vendita esclusivamente in abbinamento con il quotidiano Sole 24 ORE. Venerdì 03/03/2017 € 4,00 (0,50) Sabato 04/03/2017 € 2,00 (0,50) Domenica 05/03/2017 € 1,50 (0,50)



punto di svolta

L'invito è chiaro: teneteli bene aperti. I vostri e quelli dei vostri accessori. Se moda e design giocano con gli **occhi**, diventa difficile distogliere lo sguardo.

Ironici Impossibile toglierli gli occhi di dosso. Quest'anno sono dappertutto, su borse, mini o maxi, felpe, slip-on e gioielli. Intensi e frivoli allo stesso tempo, gli sguardi raccontano molto non solo di chi li lancia, ma anche di chi li indossa. Come quelli stupiti che spuntano da una zazzera di soffice pelliccia grigia nella *Mini Eyes* (1.195 euro) di Anya Hindmarch. Non può che essere una donna ironica quella che sceglie d'indossarla. Questa versione da passeggio del cugino Itt della famiglia Addams è l'ultimo divertissement della bag designer inglese, da poco insignita del titolo di *dame* dalla regina d'Inghilterra. Una che per le borsette, certo più rigorose, nutre una vera passione.

Cine-ossessioni A una grande dama, ma questa volta del cinema, s'ispira il dressing table *Bette Davies eyes* (3.950 euro), nato dalla collaborazione di Altreforme con la designer Yazbukey. Qui, due grandi occhi azzurri dipinti sulle ante si spalancano per rivelare specchi e cassettoni, dove riporre i trucchi preferiti. Per una toilette così, in stile diva anni Quaranta, è perfetta la nuova collezione *Eye Event* di Yves Saint Laurent (www.yslbeauty.com), che contiene tutto il necessario per realizzare un drammatico make-up smokey eyes. Design e simbologia di questo eclettico mobile avrebbero incantato anche Dalí, l'artista che, più di ogni altro, ha saputo giocare con l'occhio e la sua simbologia, portando la sua visione onirica anche sul grande schermo. Un'ossessione che, proprio come gli occhi, si è consumata in coppia: prima con Buñuel, nel surrealista *Un chien Andalù*, nel 1929, poi con Hitchcock, nell'inquietante sequenza del sogno di *Io ti salverò* (1945).

Talismani Capovolge ogni certezza senza scomporsi troppo la riedizione del lineare *Eye Clock* (355 euro) di George Nelson, padre del design americano. Qui l'occhio non è iscritto in un triangolo equilatero, come nella migliore tradizione esoterica/massonica, ma un piccolo triangolo al centro dell'iride segna le ore che passano, grazie a un meccanismo al quarzo, che è poi l'unica variazione che Vitra ha apportato all'originale di questo classico orologio da parete anni Cinquanta. L'occhio di Dio, al centro, veglia su chi lo indossa, dal più ecumenico portafortuna contro il malocchio: la mano di Fatima, per i musulmani, e la mano di Miriam, per gli ebrei. Oggi, persa la valenza apotropaica, l'amuleto si confonde tra charm e ciondoli, come l'azzurristimo occhio di Allah o Evil Eye, nato come talismano contro gli sguardi ostili e

diventato il più classico ricordo delle vacanze in Grecia e Turchia. Se ne è innamorata anche Demetria Chappo (www.demetriachappo.com), ceramista con studio a Brooklyn, che da lì ha tratto ispirazione per i macro occhi protagonisti della collezione *Spirit Eyes*. I suoi piatti sono pezzi unici da portare in tavola o da appendere, facendo attenzione a scegliere bene la parete, per scongiurare l'effetto grande fratello.

Felini La necessità di tenere tutto sotto controllo per soddisfare il nostro bisogno di sicurezza ha origini antichissime. A questa funzione assolveva l'occhio, simbolo di protezione di Horus, il dio del Sole dall'aspetto di falco degli antichi egizi, padre di Bastet, la dea dalla testa di gatto spesso raffigurata come incarnazione dell'occhio di Horus. Simbolo di femminilità e signora della guerra, oggi si divertirebbe a indossare la maglia in cashmere con intarsio frontale che disegna l'iride stilizzata di un felino, proposta per la primavera da Ermanno Scervino (800 euro). All'occhio, ma come attore della sorveglianza, religiosa, politica o sociale, sono dedicate ben due mostre: *The field has eyes* e *Watching you, watching me*, fino al 2 luglio al Museum für Fotografie di Berlino (www.smb.museum).

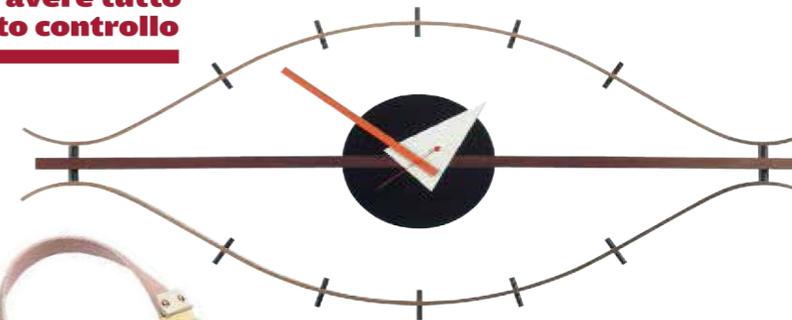
Specchio dell'anima A Kathmandu, sotto lo sguardo saggio di Buddha che tutto vede, i fedeli hanno ricominciato la loro deambulazione circolare attorno al Boudhanath stupa. Occhi simili a quelli che appaiono, freschi di pittura, su quattro lati dell'edificio ricostruito dopo il terremoto del 2015, campeggiano sulla *Mini Peggy Eyes* (1.134 euro), borsa a mano in pelle con intarsi multicolor firmata Giancarlo Petriglia. Al centro, al posto del simbolo sanscrito che indica il numero uno, campeggia la chiusura: due grifoni, guardiani mitologici del Sole, degni discendenti dell'Horus di cui sopra.

Un battito di ciglia Oro, pavé di diamanti e smalto, *Black Eyes Bling Ring*, di Alison Lou (7.500 dollari, www.alisonlou.com), è una citazione preziosa degli occhi sexy e infantili di Betty Boop. Un anello che sembra suggerire: occhio a non prendervi troppo sul serio!

Testo di Fabrizia Villa



In cashmere, pelle o diamanti, per avere tutto sotto controllo



Sorpresi. Dall'alto, tracolla *Mini Eyes*, Anya Hindmarch (1.195 €); *Eye Clock*, Vitra (355 €).



Preziosi. Da destra, in senso antiorario, maglia in cashmere (800 €) e spilla di cristalli (220 €), Ermanno Scervino; *Mini Peggy Eyes*, Giancarlo Petriglia (1.134 €, su www.luisaviaroma.com); toilette *Bette Davies eyes*, Altreforme (3.950 €); *Black Eyes Bling Ring*, Alison Lou (7.500 \$).

